

Luca 9, 1-17

¹ E chiamati a sé i Dodici, diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie, ² e li inviò ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi, ³ e disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone né sacca, né pane, né denaro e non abbiate due tuniche.⁴ Se entrate in una casa, lì rimanete e da lì ripartite, ⁵ e quanto a quelli che non vi accolgono, uscendo da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro." ⁶ Allora partirono e girarono per i villaggi annunciando il Vangelo e operando guarigioni dappertutto. ⁷ Erode il Tetrarca, sentì di tutti quegli avvenimenti e non sapeva che pensare perché alcuni dicevano: "Giovanni è risuscitato dai morti", ⁸ altri: "E' tornato Elia", altri ancora: "E' risorto uno degli antichi profeti". ⁹ Ma Erode diceva: "Giovanni l'ho fatto decapitare io, chi è costui di cui sento tali cose?". E cercava di vederlo ¹⁰ Gli Apostoli ritornarono e raccontarono quello che avevano fatto. Egli li prese con sé in disparte, verso una città chiamata Betsaida. ¹¹ Ma le folle lo seppero e li seguirono; e le accolse e parlò loro del Regno di Dio e curava quanti avevano bisogno di cure. ¹² Il giorno cominciava a declinare; e i Dodici gli si avvicinarono e dicevano: "Lascia andare la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne vicine a trovare cibo e alloggio, perché qui siamo in un luogo deserto."¹³ Disse loro: "Ditegli voi stessi da mangiare." . Essi risposero: "Non abbiamo più di cinque pani e due pesci, se non andiamo noi stessi a comprare cibo per tutta questa gente." ¹⁴ C'erano infatti circa cinquemila uomini. Disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere in gruppi di cinquanta." ¹⁵ Così fecero e sedettero tutti. ¹⁶ Prendendo i cinque pani e i due pesci e levando gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.¹⁷ E tutti mangiarono e furono saziati e delle parti loro avanzate furono portate vi dodici ceste.

Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Friedrich Gädeke*

E diede loro potere e autorità- dobbiamo tornare qui al testo originale per poter cogliere e distinguere concretamente questi due concetti. [δύναμιν = dunamin viene tradotto solitamente con 'potere' e ἐξουσίαν = exusian viene tradotto con 'autorità' N.d.T.]

Per l'amico di Dio [Il Teofilo cui è indirizzato il vangelo N.d.T.] le parole Exusiai e Dynameis evocano ancora la sfera delle gerarchie, cioè degli esseri gerarchici elevati che stanno al di sopra degli Angeli, degli Arcangeli e degli Spiriti del tempo. Sono gli Spiriti della forma e gli Spiriti del movimento. Agire da sacerdoti significa dare alle potenze spirituali opportunità di agire nell'esistenza umana, a cui- senza questa partecipazione- avrebbero rinunciato per rispettare la libertà dell'uomo, per amore della libertà dell'uomo. Gli effetti formanti, modellanti e rafforzanti degli Spiriti della forma, le Exusiai, sono contrapposti ai poteri mobili, fluenti e dissolventi delle Dynameis. Hanno il potere di legare e di sciogliere, il potere che Cristo dà ai suoi discepoli (Matteo 16,19), attraverso il quale creano l'equilibrio risanatore di tutte le unilateralità patologiche della natura umana.

Viene sfiorato un mistero, senza la cui chiarificazione resterebbero irrisolti molti enigmi sia dei Vangeli, sia della natura umana. Solo attraverso Rudolf Steiner ricevono luce in modo che soddisfa l'odierno bisogno di conoscenza.

È il segreto della doppia natura del male, che i teologi riconoscono quando distinguono tra Behemoth e Leviatano, tra il Diavolo e Satana, ma che per secoli è rimasto nascosto all'umanità. Rudolf Steiner chiama luciferiche quelle entità che vogliono strappare via gli esseri umani dal terrestre, chiama arimanche quelle entità che vogliono incatenare l'uomo al terrestre, indurirlo nella materia. Così l'uomo è esposto a una duplice possibilità di male, contemporaneamente da due lati: quello morale animico e quello corporeo costituzionale. L'anima si può disperdere, può perdere il terreno sotto i piedi e ardere nella febbre dei desideri e delle passioni o può indurirsi in se stessa, anchilosandosi nell'egoismo materialistico. Allo stesso modo tutte le malattie fisiche possono essere distinte da un lato dalla prospettiva dello sciogliersi nella febbre, (dove la coscienza perde i solidi contorni del corporeo terreno) e dall'altro dell'indurimento, delle sclerosi, nelle sofferenze croniche. Pertanto, Rudolf Steiner definisce la salute come la condizione di equilibrio che deve essere ristabilita tra i due estremi.

Una delle caratteristiche più significative della nuova immagine del Cristo, come nel nostro tempo ci rivela Rudolf Steiner, è che Egli è quella potenza

cosmica che può creare l'equilibrio risanatore tra le tendenze luciferiche e arimaniche. Entrambe queste potenze *devono* essere all'opera, l'essere umano ha bisogno per il suo sviluppo tanto della solidità del suo essere terrestre fisico-materiale quanto della vitalità delle sue passioni e desideri, delle sue fantasie e ideali. Ma entrambe lo sviano dal suo cammino, quando agiscono unilateralmente. Proprio come non si crea sensatamente l'equilibrio su una bilancia rimuovendo tutto il peso da entrambi i lati, ma piuttosto portando i pesi su entrambi i lati in un equilibrio fluttuante, così l'uomo ha bisogno del peso delle influenze luciferiche e arimaniche per bilanciarle e poter realizzare liberamente la sua umanità. Ma non è capace di far questo da solo, ha bisogno della potenza di aiuto del Cristo. Attraverso di Lui, ciò che è indurito può essere liberato, ciò che è solidificato può essere riportato in movimento creativo, attraverso di Lui può essere portato in forma chiara ciò che è caoticamente senza contorni, ciò che dilaga e arde in forma egoistica può essere trasformato in essere 'contenuto'. Egli contrasta le potenze oppositrici luciferiche e arimaniche con le forze divine di Exusiai e Dynameis, creando l'equilibrio solo nel quale l'essere umano può trovare guarigione e salvezza.

* Da: *Meditative Studien zum Lukas Evangelium*, editrice Verlag Vera Petersen, Hannover. Traduzione di Luisa Testa
Friedrich Gädeke (Germania 1896-1979), ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale da Friedrich Rittelmeyer nel 1935. Eduard Lenz, uno dei fondatori, lo invitò – al tempo della proibizione della Comunità dei Cristiani in Germania durante il nazismo – ad approfondire lo studio del Vangelo di Luca, data la sua familiarità con il testo greco.